



Paola Caselli

Assegnista di ricerca
e dottoranda in Scienze della formazione e Psicologia,
Dipartimento di Scienze della formazione e Psicologia,
Università degli Studi di Firenze

Educazione e cura dell'infanzia **in Spagna**

La *Early Childhood Education and Care* spagnola presenta delle peculiarità dal punto di vista amministrativo, che dipendono dalla natura fortemente decentralizzata del Paese: in Spagna, l'istruzione preprimaria è suddivisa in due cicli – *primer ciclo*, rivolto alla fascia d'età 0-3, e *segundo ciclo*, per la fascia 3-6 –, entrambi afferenti al Ministero dell'Educazione, della Cultura e dello Sport. Tuttavia, se il secondo ciclo è normato a livello centrale dal Ministero dell'Educazione, che ne emana i *curricula*, il primo è, di fatto, responsabilità delle singole Comunità autonome, sebbene sia sempre il Ministero dell'Educazione, della Cultura e dello Sport a stabilirne principi e obiettivi generali. A livello strutturale, il ciclo educativo 0-3 e quello 3-6 possono essere erogati in strutture separate (definite rispettivamente *Centros incompletos de primer ciclo* e *Colegios de educación infantil y primaria*) o in strutture unitarie rivolte, in un'ottica di ulteriore promozione della continuità educativa, a entrambi i cicli, chiamate *Escuelas infantiles*.

Per quanto riguarda i tassi di frequenza, sebbene né il primo né il secondo ciclo siano obbligatori e solo l'ECEC 3-6 sia gratuita, le percentuali di fruizione dei servizi risultano essere piuttosto elevate, sia nella fascia d'età 0-3 che 3-6. Nel complesso in Spagna, sebbene le percentuali varino considerevolmente nelle diverse Comunità autonome, oltre il 40% dei bambini tra 0 e 3 anni frequenta un servizio per l'infanzia; la percentuale sale quasi al 100% nel caso dei bambini tra i 3 e i 6 anni di età (Gobierno de España – Ministerio de Educación, Cultura y Deporte, 2018; Eurydice & Eurostat, *Key Data on Early Childhood Education and Care in Europe*, 2014).

Concludiamo con una riflessione relativa alla “filosofia” pedagogica di *curricula* e piani educativi dell'ECEC spagnola. Da questo punto di vista, sia l'ECEC 0-3 che

3-6 vertono essenzialmente su quattro *macro*-aree tematiche: identità e autonomia personale, scoperta dell'ambiente (sia fisico che “sociale”), comunicazione e rappresentazione. In particolare, nel *segundo ciclo* è dato ampio spazio all'introduzione all'alfabetizzazione e all'apprendimento delle lingue straniere, nell'ottica di favorire la continuità educativa con la scuola primaria. Mi piace concludere con le parole dello stesso Ministero dell'Educazione, che a questo proposito, in armonia con le più recenti emanazioni europee sull'ECEC (P. Caselli, “Le emanazioni dell'Unione Europea sull'ECEC: dal Libro Verde del 1993 alla Strategia Europa 2020”, in C. Silva, a cura di, *Educazione e cura dell'infanzia nell'Unione Europea*, ETS, Pisa, 2016), sottolinea come “*nei due cicli della Educación Infantil si dia progressivamente centralità allo sviluppo dell'affettività, al movimento e alla consapevolezza del proprio corpo, alla comunicazione e al linguaggio, alle regole di base della convivenza civile e delle relazioni sociali [...]. Inoltre, si agisce nell'ottica di favorire nelle bambine e nei bambini l'autonomia personale e un'immagine positiva ed equilibrata di se stessi. [...] Riteniamo che i servizi di educazione e cura dell'infanzia incidano positivamente sul rendimento scolastico futuro, e anche per questo [auspichiamo] la creazione di nuovi centri educativi per i bambini di età inferiore ai 3 anni*”¹.

¹ Tratta da Gobierno de España – Ministerio de Educación, Cultura y Deporte; le parole riportate sono pubblicate in lingua originale sul sito del Ministero dell'Educazione spagnolo all'indirizzo: www.mecd.gob.es/educacion-mecd/areas-educacion/estudiantes/educacion-infantil.html (data di ultima visita e di ultimo aggiornamento del sito 19.03.2018; traduzione dell'autrice).